



# “A Scuola di Rispetto” con EssereDonna



In collaborazione con



## Laboratorio di prevenzione per la violenza sulle donne

*“A Scuola di Rispetto, con Equilibra, per prevenire, perché per occuparsi in modo efficace del presente, alcune volte, bisogna partire dal passato.”*

### Premessa

La violenza sulle donne, come un tornado di dimensioni galattiche, continua, inarrestabile... Ma questi uomini violenti da ragazzi com'erano? E chi sono queste vittime che ignorano l'amore verso se stesse e subiscono? Com'erano da bambine?

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (2012) ha rilevato che il 35,6% di donne ha subito violenza da parte del partner. Questi dati sono stati confermati anche dalla recente indagine ISTAT (2014), condotta su un campione di donne di età compresa tra i 16 e i 70 anni, la quale ha constatato che il 31,5% ha subito violenza: il 5,2% ha subito violenza fisica o sessuale e il 26,4% violenza psicologica da parte del partner attuale, il 16,1% ha subito stalking nel corso della propria vita.

Per quanto riguarda i minori, numerosi studi ne hanno indagato il coinvolgimento in quanto vittime di violenza assistita e, solo recentemente, soprattutto nel panorama statunitense, sono state realizzate ricerche riguardanti le prime esperienze di relazioni di coppia tra adolescenti e il manifestarsi di episodi di violenza di cui, i dati statistici, mostrano livelli allarmanti (Hagan, Foster, 2001; Gallopin, Leigh, 2009; Kulkarni, 2006). Per quanto riguarda invece la realtà italiana, due interessanti studi hanno indagato sia la violenza diretta (ad esempio, schiaffi e pugni) sia la violenza indiretta (ad esempio, comportamenti di controllo e svalutazione) in un ampio campione di adolescenti nelle Regioni del Veneto e dell'Emilia-Romagna (De Amicis, Mancini e Monacelli, 2011; Mancini e Monacelli, 2009).

La violenza contro le donne può manifestarsi attraverso varie forme: la violenza fisica, che è sicuramente quello maggiormente identificabile, o modalità più sottili, come la violenza economica, psicologica e/o stalking, più difficili da riconoscere, sia da parte della vittima che da parte di altri osservatori, poiché distanti dalla rappresentazione sociale della violenza, che viene spesso

esclusivamente identificata con comportamenti come la rabbia, le urla e l'aggressione fisica.

D'altronde, non è solo la violenza fisica a comportare una serie di conseguenze negative per chi la subisce, al contrario, anche la violenza psicologica e lo stalking influiscono negativamente sul benessere<sup>1</sup> della persona, sia a breve che a lungo termine.

In un'ottica preventiva, è dunque necessario accrescere la conoscenza del fenomeno e le capacità di riconoscerne gli indicatori sia da parte dei soggetti coinvolti che da parte degli osservatori esterni. Inoltre, nel caso dell'adolescente, che sperimenta profonde trasformazioni e instaura le prime relazioni di coppia, risulta di fondamentale importanza fornire i criteri per discriminare il fenomeno della violenza proprio per l'idealizzazione che caratterizza queste prime relazioni affettive, totalizzanti e profondamente coinvolgenti. Date le caratteristiche della specifica fascia d'età, particolarmente importanti risultano gli indicatori per riconoscere la violenza psicologica che si può esprimere attraverso comportamenti controllanti, volti a privare l'altra persona dei propri spazi. Particolare attenzione va poi rivolta all'utilizzo della tecnologia in rapporto alla violenza psicologica, dal momento che, spesso, questa viene agita, e non riconosciuta, attraverso dispositivi come smartphone, social network, ecc., che gli adolescenti utilizzano con modalità pervasiva e quotidiana, e che per propria natura rendono l'"altro/a" sempre disponibile e raggiungibile, facilitandone il controllo e la violenza psicologica che ne potrebbe scaturire.

## **Il Progetto**

Il percorso laboratoriale proposto è **promosso e finanziato dall'impegno sociale** dell'Associazione Onlus "**Equilibra per il benessere sociale**". L'azienda Equilibra da sempre si è occupata di temi sociali e dal 2014, con il **Progetto EssereDonna**, è attiva contro la violenza sulle donne e la violenza di genere.

Quest'anno Equilibra, avvalendosi della collaborazione dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, delle Pari Opportunità della Regione Piemonte mira a diffondere la "Cultura del Rispetto" attraverso un progetto, di prevenzione e contrasto della violenza sulle donne, che ha avuto già rilevanti risultati nelle Scuole Italiane nell'edizione 2017/2018.

Questo progetto vedrà coinvolte 9 Regioni: **Piemonte – Lombardia - Veneto- Emilia Romagna - Toscana – Lazio – Campania – Calabria - Sicilia**.

Gli incontri saranno inseriti nell'ambito delle attività scolastiche che si svolgeranno tra ottobre 2018 e maggio 2019. Saranno coinvolte Scuole Medie Inferiori e Superiori, con l'assenso e la partecipazione dei dirigenti scolastici, che avranno a loro disposizione per l'intero anno scolastico una pianificazione di 12 ore per ciascuna scuola.

---

<sup>1</sup> L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la Salute non più come semplice "assenza di patologie", ma come "diritto al benessere psicofisico"

## **Destinatari**

I partecipanti al progetto sono gli studenti delle **Scuole Medie Inferiori e Superiori** (età 11 – 19 anni) delle Regioni coinvolte. Verranno selezionate due classi per ogni Istituto.

## **Obiettivo Generale**

L'obiettivo generale del progetto è aumentare la consapevolezza dei giovani sul fenomeno della violenza con particolare riguardo alla violenza contro le donne, sensibilizzando i giovani (futuri uomini e donne di domani) e informandoli dei propri diritti in modo che questi possano tutelarsi, nei diversi casi di violenza o abuso di cui possono essere vittime.

## **Obiettivi Specifici**

1. Avviare una riflessione condivisa sul significato della violenza in ogni contesto, esplorando le rappresentazioni che gli studenti hanno del fenomeno, con gli obiettivi di giungere ad una definizione condivisa di “violenza” e di andare oltre gli stereotipi che definiscono la “persona violenta”.
2. Incrementare la capacità di riconoscere le proprie emozioni, in modo da esserne più consapevoli e non mettere in atto comportamenti impulsivi, comprendendo che ogni persona può provare emozioni diverse di fronte alla stessa situazione.
3. Sviluppare la consapevolezza rispetto alle conseguenze sull'altro dei comportamenti violenti promuovendo valori prosociali, tra cui l'empatia e la capacità di assumere la prospettiva dell'altro.
4. Ridefinire la violenza contro le donne a partire dalle rappresentazioni che gli studenti hanno del fenomeno per promuovere una riflessione critica.
5. Approfondire le dinamiche sottostanti la violenza psicologica e destrutturare lo stereotipo del violento come individuo “sicuro di sé”.
6. Fornire nozioni fondamentali sulle tipologie di violenza riconosciute in ambito internazionale (violenza fisica, psicologica, economica e sessuale) descrivendo le modalità attuative di ognuna.
7. Descrivere le conseguenze a breve e lungo termine sia della violenza fisica, sia della violenza psicologica ed economica.
8. Incrementare la capacità di riconoscere situazioni e modalità relazionali violente attraverso attività che permettano l'identificazione con il vissuto emotivo della vittima.
9. Fornire indici rilevatori di una possibile situazione di abuso: segnali fisici, psicologici e comportamentali della vittima.
10. Incrementare le conoscenze dei servizi di prevenzione, sostegno e tutela delle vittime offerti dal

territorio (centri antiviolenza, case di accoglienza, servizi di accoglienza telefonica) attraverso l'implicazione diretta degli studenti. Produrre materiale utile per fornire sostegno e tutela alle vittime attraverso l'implicazione diretta degli studenti per la divulgazione all'interno dell'Istituto scolastico.

11. Divulgare le conoscenze acquisite e le informazioni raccolte a tutti i soggetti dell'Istituto (studenti delle altre classi, docenti, personale amministrativo, ecc.)
12. Incrementare le conoscenze dei genitori rispetto alla fase evolutiva attraversata dai propri figli, fornirgli campanelli d'allarme per riconoscere eventuali situazioni di disagio o violenza e rafforzare le loro competenze in termini di strategie educative, preventive e di intervento.

### **Metodologia degli interventi**

L'intervento utilizzerà una metodologia teorico-esperienziale:

La metodologia proposta si fonda sull'educazione socio-affettiva, i presupposti teorici di questa corrente psico-pedagogica vanno ricercati nella Psicologia Umanistica e gli autori di riferimento di questo orientamento sono A.H Maslow e C. Rogers.

L'educazione socio-affettiva è un modello d'intervento psico-pedagogico che tende a migliorare nell'individuo la conoscenza di sé e facilita nel gruppo classe la comunicazione tra i membri. La metodologica fa sperimentare il coinvolgimento e la partecipazione diretta degli alunni, tramite tecniche stimolanti di attivazione (brainstorming, circle time, giochi interattivi, proiettivi, ecc.).

Il metodo proposto consente inoltre il potenziamento di competenze molto importanti per la vita relazionale: l'empatia, il sapersi mettere nei panni dell'altro, il saper individuare i messaggi di disagio o le richieste d'aiuto, il rispetto delle posizioni altrui, aiuta a prendere contatto con le proprie emozioni e a esprimerle. È inoltre un valido mezzo per la prevenzione della devianza giovanile.

### **Contenuti e attività<sup>2</sup>**

Le attività si svilupperanno in base alla tassonomia degli obiettivi e le esercitazioni includono giochi interattivi, discussione e riflessione in gruppo, giochi psico-pedagogici. La prima parte del progetto sarà rivolta agli studenti e si articola in tre fasi, la quarta e ultima fase sarà rivolta ai genitori degli studenti coinvolti.

- I Fase: INTRODUZIONE E RIFLESSIONE CONDIVISA SULLA VIOLENZA
  - Presentazione "Cosa mi aspetto"
  - Esercitazione "La sedia vuota"
  - Esercitazione "Io e le mie emozioni"
  - Esercitazione "Episodi che mi feriscono"
- II Fase: VIOLENZA CONTRO LE DONNE, CONOSCKERLA E RICONOSCKERLA
  - Proiezione audio-visiva

---

<sup>2</sup> Per le attività di dettaglio si rimanda al documento allegato di "Microprogettazione"

- Esercitazione “Capire i comportamenti”
- Slide informative
- Carte stimolo
  
- III Fase: SINTESI FINALE E MAPPATURA DEI SERVIZI SUL TERRITORIO
  - Produzione dispense da divulgare nella scuola
  
- IV Fase: FORMARE E INFORMARE I GENITORI
  - Lezioni partecipate
  
- MONITORAGGIO E VERIFICA DELL’INTERVENTO:
  - Questionario ex ante costruito ad hoc
  - Questionario ex post costruito ad hoc
  - Valutazione della partecipazione degli studenti durante l’intervento
  - Completezza della mappatura
  - Completezza delle dispense prodotte insieme agli studenti

### **Durata**

La durata totale sarà di 12 ore per ciascuna classe coinvolta e si articolerà in due diversi momenti<sup>3</sup>:

- 1) Laboratori con l’intera classe degli studenti, 10 ore
- 2) Incontro con i genitori degli studenti coinvolti, 2 ore

Gli incontri saranno modulati in relazione alla disponibilità del dirigente scolastico, in base all’inserimento delle ore dei corsi, inserendoli nel corrente programma scolastico e verificando la disponibilità delle strutture disponibili.

### **Risorse**

Personale:

- **Psicologi** con il compito di condurre le attività e le esercitazioni, contenere i vissuti emotivi e facilitare le riflessioni, osservando le dinamiche interpersonali, evidenziando i punti in comune e le divergenze interne al gruppo, prendendo appunti e integrandoli per i debriefing di ogni attività esperienziale.

Logistica e Materiali:

- Aula d’Informatica
- Computer
- Proiettore
- Cancelleria
- Materiale cartaceo costruito ad hoc per le attività (Carte Stimolo, Schede di Lavoro, Dispense,

---

<sup>3</sup> Il progetto potrà essere modificato e adattato secondo le esigenze della classe.

Questionari)

### **Valutazione dell'efficacia e Monitoraggio**

1. Per la verifica dell'efficacia dell'intervento sulla popolazione target di riferimento verrà somministrato agli studenti un Questionario che valuterà la conoscenza del fenomeno della violenza e la capacità di riconoscere gli indicatori. Il questionario (ex ante ed ex post costruito ad hoc) indagherà nello specifico, la violenza psicologica perché più sottile e più difficile da riconoscere.
2. Il monitoraggio verrà effettuato attraverso l'osservazione diretta delle attività svolte in classe. Sarà così possibile, in itinere, apportare eventuali e opportuni aggiustamenti alla modalità di svolgimento delle attività, sia per quanto riguarda la partecipazione attiva degli alunni, sia per quanto riguarda il raggiungimento dell'obiettivo generale dell'intervento.
3. Per valutare il gradimento degli studenti rispetto alle attività svolte e all'intervento verrà somministrato un questionario.